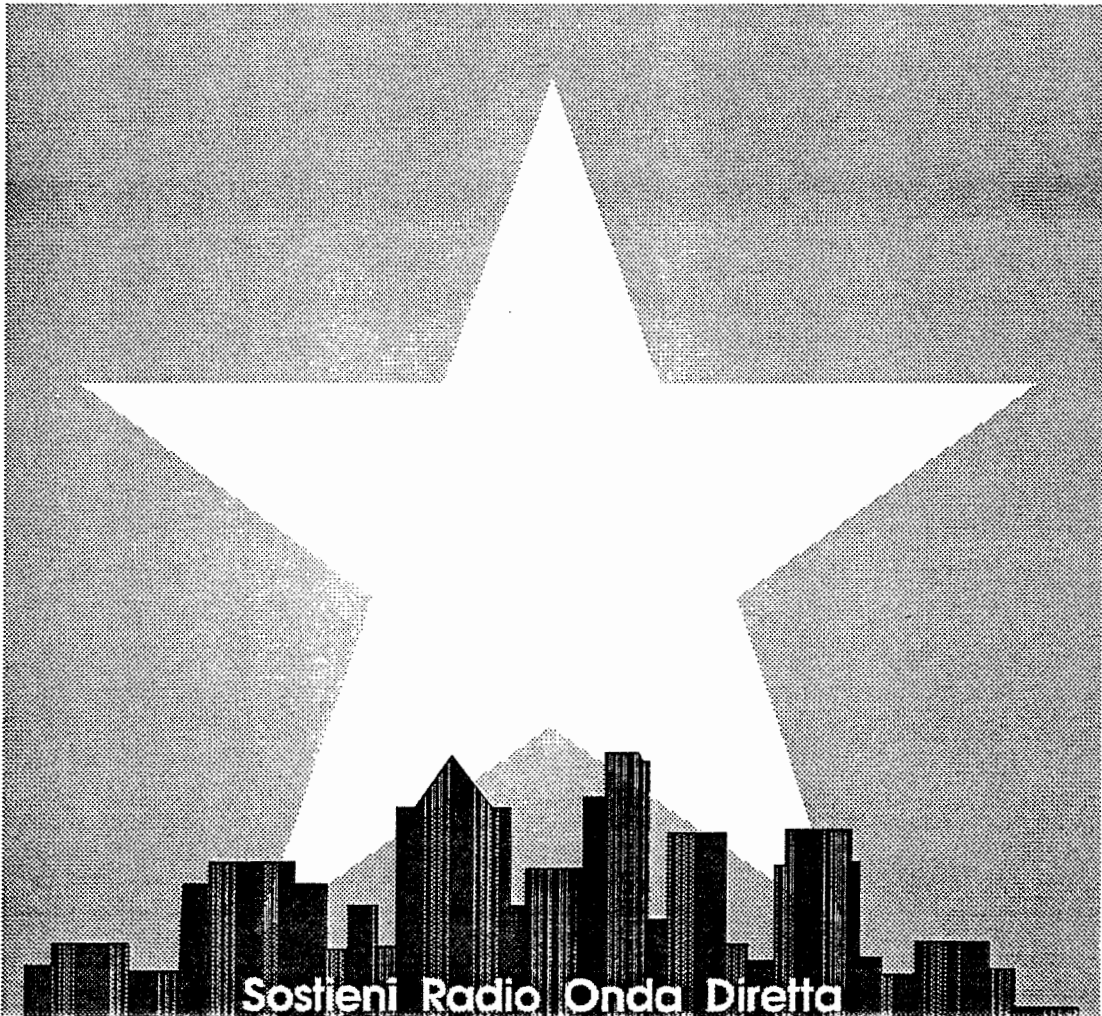


20
LUGLIO
1992

ecn milano



Sostieni Radio Onda Diretta
Sostieni il Centro Sociale Leoncavallo

versa il tuo contributo sul conto corrente postale n. 22311203 intestato a
"Associazione delle mamme del Leoncavallo per i centri sociali autogestiti"

Centro Sociale Leoncavallo

INDICE DEI CONTENUTI

1	SOLIDAR.TXT	Solidarietà alla Calusca di Padova
2	RINVIO.TXT	Proroga allo sfratto della Lib. Calusca
3	RM20714.TXT	Com. Comit. Pol. ENEL su stangata
4	RM20714B.TXT	Com. Ass. Uni. Lav. Asiatici sgombero Hotel
5	RM20714A.TXT	Com. Comit. Pol. ENEL su S.P.A. azienda
6	GEPORTO.DOC	resistenza sulle banchine
7	BALDI.TXT	Appello da Radio Evasione Padova
8	FI20714A.TXT	Iniziative del Movimento di lotta per la casa
9	FI20714B.TXT	Bilancio del campeggio di Camp Darby
10	RM20715.ASC	Abitanti S. Lorenzo su articolo "La Repubblica"
11	MI20716.TXT	MI LK Com. sui fatti della notte tra il 15 e il 16 luglio
12	RADIO_4.TXT	MI Appello per una radio di movimento
13	IM170792.ASC	Presenza dei compagni di Imperia alla festa di Liberazione
14	TRIKO.ZIP	Da "WWG" Crisi del debito nei paesi in via di sviluppo
15	BS920718.TXT	BS: pestaggio di un detenuto in carcere
16	WWGMANIF.ZIP	WWG Come comportarsi in corteo
17	MAFIA.TXT	Com. Info/shop su attentato di Palermo

1 File : SOLIDAR.TXT

TUTTA LA NOSTRA SOLIDARIETA' ALLA CALUSCA DI PADOVA

Vi siamo vicini, a pugni chiusi, con rabbia, perch. non ci arrendiamo alla lucida ottusit. del potere. Vi siamo vicini, a pugni chiusi, con gioia, perch. radicale e' la nostra critica all'esistente e radicale e' il bisogno di liberazione.

Le nostre voci libere sono la nostra forza: difendiamo e diffondiamo per irrompere il futuro !
Un fraterno abbraccio comunista.

*LE COMPAGNE E I COMPAGNI DEL CENTRO DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE ANTAGONISTA / T28 INFOSHOP
E CASA OCCUPATA VIA DEI TRANSITI 28 MILANO*

2 File : RINVIO.TXT

COMUNICATO STAMPA

Martedi' 14 luglio una grossa mobilitazione ha concretamente impedito l'esecuzione dello sfratto previsto per la mattina.

L'ufficiale giudiziario, presentatosi incredibilmente alle 13.40 quando tutti i negozi sono chiusi, ha constatato l'impossibilita' di eseguire lo sfratto ed ha rinviato il tutto a sabato 3 ottobre.

Nel contempo ha verbalizzato la contestazione della legittimit. dell'esecuzione e la richiesta di rinviare tutti gli atti al pretore. Si e' conclusa cosi' positivamente la prima parte della lunga battaglia che siamo stati costretti ad ingaggiare.

Vogliamo cosi' ringraziare le centinaia di persone che hanno partecipato attivamente al presidio, e tutti quelli, numerosissimi, che ci hanno inviato significativi attestati di solidarieta'. In particolare, vogliamo sottolineare l'impegno costante del Comitato inquilini, che con la presenza di massa a tutte le iniziative, in particolare alle delegazioni in consiglio comunale anche sul caso Ulargiu, hanno in-

dicato qual'e' il vero impegno di lotta contro gli sfratti, concretamente e non solo a parole. Concludiamo quindi con l'invito a seguire le ulteriori fasi di questa campagna, partecipando alle iniziative che verranno organizzate per la settimana prossima, in attesa dell'udienza del Tribunale che si terra' venerdi' 24 luglio.

*Padova 14 luglio 1992
Calusca 3 coop libreria editrice*

3 File : RM20714.TXT

Roma 14 / 7 / 1992
*ECN ROMA DA: COMITATO POLITICO ENEL
(Costruire lo sciopero generale)*

MENTRE IL GOVERNO A(R)MATO SPARA SUI LAVORATORI, AZIONI SPONTANEE E DI LOTTA LASCIANO INTRAVVEDERE LA POSSIBILITA' DI COSTRUIRE LO SCIOPERO GENERALE.

In questi mesi i mass media hanno bombardato le nostre menti con immane disastri economico cui saremo esposto: deficit 160 \ 180 miliardi; l'infrazione al 6,4%, (secondo sola a Grecia e Portogallo); scarsa competitivita' industriale. Per gli italiani, se non si fosse corso ai ripari si sarebbe prospettato l'atroce baratro della serie B rispetto all'europa dei grandi ribadita negli accordi di Maastricht.

Se poi i responsabili e la voragine siano gli stessi (leggi quadripartito) che ora dichiarano di voler risanare il paese, rimane mera disquisizione tra intellettuali...

Nelle varie fasi di questa campagna (ricordiamo che oltre il 60% dei quotidiani e dell'informazione televisiva e' in mano a gruppi industriali e finanziari il restante 40% lottizzata tra i partiti prendevano corpo la chiusura delle fabbriche (oggi la Pirelli in Sicilia), il ricorso alla cassa integrazione; le pesanti ipoteche sulla contrattazione sul costo del lavoro e sui contratti.

Dopo avere atteso che trascorressero i tempi necessari per la formazione del nuovo governo, contestuale al passaggio della tromba d'aria delle tangenti, il sottile dott. Amato ha messo mano alla sure ed "iniziato" a menar unidirezionali fendenti.

Si e' cosi' allargato il raggio d'azione colpendo le categorie dei lavoratori dipendenti, di lavoratori autonomi, di proprietari di case di residenza e di piccoli risparmiatori con la liberalizzazione di fatto del mercato immobiliare, abolizione dell'equocanone. Si e' salvaguardato ancora una volta!!! " il diritto" dell' evasione fiscale; il folle mantenimento delle spese militari; " il diritto " alle ricchezze per i grandi parassiti per l'economia statale che speculano nel grosso giro dei BOT e CCT vari titoli di stato.

In sovramerco si e' rilasciato un'ulteriore patente di speculazione affaristica attraverso il blitz della trasformazione degli enti pubblici IRI ENI INA ENEL in S.P.A.

Non occorre molta immaginazione: le azioni saranno acquistate per la quasi totalita' dai mega gruppi finanziari esistenti i quali sono anche gestori diretti o controllori delle imprese che contano.

Ne derivera' il doppio profitto quali azionisti e quali imprenscondibili appaltatori dei lavori degli ex enti pubblici dovranno realizzare.

In attesa del secondo aspetto della cosiddetta manovra di recupero dei 30.000.000.000.000 e che riguardera' tanto per cambiare , la serietà, la scuola, i servizi, si svela nella sua intrezza il progetto pensione: 65 anni per tutti; pensione calcolata sulla media retributiva negli ultimi 10 anni contro i 5 attuali.

Il sottile roditore finge di far scegliere i lavoratori dicendo che essi "possono" optare tra l'andare in pensione a 65 anni nel qual caso verranno premiati, o di andarci prima, pero, saranno penalizzati. Ne deriva l'obbligo che chiunque non sia malato o invalido o nauseato e stanco a trascinarsi fino al 65esimo anno di eta'. Con buona pace dell'occupazione giovanile!

Infine la scala mobile. Fonti giornalistiche riferiscono che nella convocazione notturna dei 3 massimalisti antecedente il varo della stangata, vi sia stato il seguente baratto: il governo avrebbe ritirato (come ha fatto) la minacciata addizionale IRPEF di quattro punti in cambio dell'aumento dello 0,4% dei punti di previdenza e.... **IN CAMBIO DELLA DEFINITIVA PARALISI DELLA SCALA MOBILE.**

Gli squalificati sindacalisti nostrani si affanneranno a dire che cio' non risponde al vero tant' e' che la triplice ha gia' annunciato una manifestazione nazionale di protesta per sabato 18 luglio a Roma ovvero la solita, inconcludente sfilata preconfezionata con un pellegrinaggio a Lourdes.

Non abbiamo, dopo anni di pastette e intralazzi indicazioni serie per dubitare dell' ignobile accordo clandestino.

Va ripensato con serietà il nostro essere lavoratori in un contesto che sia profondamente modificato in questi anni e che ci lascia senza alcuna difesa per le questioni generali e particolari interne alla nostra vita lavorativa.

Va ripensate, corretta e riscritta la storia di quelle esperienze di base, passate e presenti che hanno attraversato orizzontalmente la classe lavoratrice.

E' questa l'unica direzione che continuiamo con tenacia ad indicare vista l' aridita' ormai irreversibile di tutti i terreni percorsi, si chiamano essi segreterie di sezioni, di partito, di club, di federazioni o di obsolete camere del lavoro.

Le spontanee azioni di sciopero contro l'ENEL S.P.A. dei lavoratori di Ancona e Bologna ieri e di Udine, Genova, Porto Marghera, Parma, Giulia Nova, Frosinone oggi, appoggiate dalla sola FNLE dimostrano la necessita' di costruire una mobilitazione di largo respiro che approdi allo sciopero generale.

Riteniamo utile riportare un'ipotesi avanzata dal quotidiano "il manifesto" di sabato o domenica sulle conseguenze della stangata per una famiglia media.

Ognuno potra' fare il raffronto con la vanificazione degli aumenti contrattuali, sia di quelli che decorrono a partire da questo mese sia di quelli a regime (31.12.94).

Il solo aumento dello 0,8% dei contributi previdenziali ed il mancato pagamento della contingenza (parliamo solo di quella maturata a maggio '92) comportano una perdita annuale oscillante tra 650-900.00 lire nette.

Roma 7/14/1992

**ECN ROMA DA: ASSOCIAZIONE UNITARIA DEI LAVORATORI ASIATICI IN ITALIA
(Sgombero pakistani da albergo a Lavinio)**

Vi facciamo presente la situazione drammatica creatasi dalla scorsa notte presso l' Hotel Be-temme di Lavinio, dal quale sono stati espulsi dalla proprietaria quasi 150 ospiti di nazionalita' pakistana, che vi alloggiavano fin dallo sgombero dell' ex Pantanella.

La decisione della proprietaria e' sopraggiunta, a suo dire, a causa del ritardo nel saldo delle spettanze da parte del comune di Roma di problemi insorti nell' albergo per il sovraffollamento dovuto a lavori in corso ed alla localizzazione nello stesso albergo di profughi africani da parte del governo.

Un segnale di disponibilita' da parte della VIII ripartizione varrebbe forse a riassetare la situazione, che si andava risolvendo la settimana scorsa attraverso la disponibilita' degli ospiti pakistani a pagare una quota per l' alloggio e/o a contribuire con il loro lavoro al mantenimento della struttura.

Vi facciamo presente che da oltre un anno abbiamo segnalato, e la proprietaria dell' albergo puo' confermarlo, che il numero degli ospiti pakistani non e' di circa 50 (come erroneamente segnalato dalla polizia in seguito ad un sommario sopralluogo eseguito di giorno, quando molti degli ospiti erano fuori), ma oscilla fra i 130 e i 150. Peraltro non si tratta dell' unica imprecisione nelle stime in vostro possesso: nell' Hotel che ospita i Bengalesi a Nettuno, ad esempio, e viceversa assai minore di quanto vi risulti (circa 170 non 330). Sarebbe quindi possibile riequilibrare le spettanze, senza ulteriori spese da parte del comune.

Cogliamo l' occasione per tornare a segnalarvi l' opportunita' di sospendere le forniture di pasti a Lavinio, pasti che, contenendo regolarmente carne di maiale, non vengono consumati e contribuiscono ad aumentare la mole di rifiuti ed il disordine nell' albergo: anche la proprietaria ce lo ha ripetutamente richiesto. Molti dei pakistani ospiti a Lavinio comunque lavorano piu' o meno stabilmente, e sta' per partire il progetto sindacale di una Agenzia che aiuti gli immigrati a trovare casa sul mercato dell' affitto privato. Dovrebbe quindi allentarsi la pressione sulla prima accoglienza, che per altro e' gra-

vata in questi giorni dal peso di immigrati che ritornano temporaneamente a Roma per le pratiche di rinnovo del permesso di soggiorno, ma ripartiranno tra breve per le localita' in cui hanno trovato lavoro in questi 2 anni. Si tratta quindi di un momento difficile da superare con buona volonta' da parte di tutti.

Roma 14 / 7 / 1992

**ECN ROMA DA: COMITATO POLITICO ENEL
(L' ENEL da oggi e' una S.P.A.)**

L'ente pubblico nazionalizzato, scompare per decreto legge! I PADRONI DEL VAPORE SCONFITTI 30 ANNI FA', SI RIACCHIAPANO IL FRUTTO DI TANTE ENERGIE, DI TANTI OPERAI IMPIEGATI TECNICI CHE HANNO SCELTO DI LAVORARE PER LA PUBBLICA UTILITA' E NON PER IL PROFITTO DI POCHI!

E' UN FATTACCIO IGNOBILE!

Per come e' avvenuto.

Un governo che si regge a malapena in parlamento, con partiti dimezzati e sconfessati dal voto del 5 aprile, oltre a varare la manovra economica piu' canagliasca degli ultimi anni, A DECISO (e lo ha tenuto segreto) PER DECRETO DI PRIVATIZZARE GLI ENTI PUBBLICI IRI-ENI-INA-ENEL.

Il particolare piu' grave e' proprio per l' ENEL. Per il percorso che segno' la sua nascita, 'a "novita" dell' entrata dei socialisti "quelli meno sporchi" al governo dopo 15 anni di monopolio DC, con l' atto unico nella Repubblica della nazionalizzazione delle exsocieta' elettriche private. Infatti si disse che uno dei padri dell' ENEL era il socialista Lombardi: oggi il "socialista" Amato, prodotto della corruzione e del dissesto liquida l' Enel!

Tutto il dibattito che ha percorso il frutto della nazionalizzazione dalla nascita della repubblica (1946) al 1960-63, fatto di battaglie scioperi, grandi mobilitazioni e manifestazioni di centinaia di cittadini che conquistarono diritti e condizioni economiche favorevoli per i lavoratori, aggiornamento tecnico per i lavoratori, servizi per gli utenti vengono liquidati in 4 stanze, in due giorni con un mi-

sero decreto legge che di fatto esclude parlamento e cittadini da questa ignobile decisione.

Per quello che dispone.

La vendita ai privati non avverra' senza conseguenze per i lavoratori e gli utenti. I lavoratori avranno di fronte il blocco degli stipendi e la progressiva liquidazione di una solida normativa (anche se' gia' inquinata dal condominio dispotico di dirigenze e sindacati).

Soprattutto ci sara' la riduzione del personale (anche dei dirigenti visto che 1300 circa rappresentano una indecenza).

114 mila lavoratori, rappresentano un costo sociale "non sopportabile" dal "liberismo privato": non ci sarebbe tornaconto a comprare azioni ENEL che fruttano poco in borsa! Le azioni fruttano, se al numeratore del bilancio ci sono maggiori entrate e la denominatore minori costi (quelli del personale ora pesano per il 40%).

Per tutti gli utenti si annunciano aumenti a raffica delle bollette (gia' si e' predisposto per il taglio del 50% della gia' esigua fascia sociale); tra questi utenti ci siamo anche noi sui quali si attuera' per primi il provvedimento di eliminazione dello sconto sulla corrente.

**LE CHIACCHIERE STANNO A ZERO
QUESTO E' IL MOMENTO DELLA VERITA'**

MOBILITAZIONE

**CONTRO IL GOVERNO DELLA CORRUZIONE,
PRIVATIZZAZIONE, STANGATA.**

genova 14 luglio 1992

porto calata inglese

Come preannunciato con toni minacciosi dalla stampa locale il traghetto portacointainers "Vento di Levante" dell'armatore Musso e' arrivato oggi alle ore 16:30.

Gli operai della Compagnia Unica in stato di mobilitazione bloccavano la banchina di attracco con i rimorchi nonostante un massiccio schieramento di polizia.

La determinazione dei portuali ha fatto si che in extremis si arrivasse proprio sulla banchina (presente il comandante della Capitaneria) ad un accordo provvisorio valevole solo per quello sbarco. Sarebbe stato consentito al traghetto la movimentazione di 40 contenitori con i propri mezzi assumendo 4 operai della Compagnia a bordo.

L'operazione si svolgeva in due ore sotto il controllo pesante dei portuali.

La prova di forza propugnata dalla grande utenza armatoriale e dalla Confindustria locale non c'e' stata, gli operai della CULMV sono ancora un osso troppo duro e per niente disposti a farsi buttare a mare dall'attuale linea di privatizzazione delle banchine.

ecn genova

**DA RADIO SHERWOOD PADOVA
e RADIO EVASIONE PADOVA**

Rendiamo pubblica questa lettera che Pierluigi ci ha mandato un po' di tempo fa. Abbiamo conosciuto Pierluigi perché quando era in carcere a Padova invio' a radio Sherwood una sottoscrizione di lire 50.000 e il direttore del carcere impedì questo invio. Non solo Pierluigi proprio per questo fu trasferito a Spoleto. Le sue condizioni di salute intanto sono peggiorate ed e' stato nuovamente trasferito.

Il suo nuovo indirizzo e':

PIERLUIGI BALDI
C.R. SALUZZO
Pt. Castello 2
SALUZZO (Cuneo)

Invitiamo tutti ad esprimergli la massima solidarietà ed a aprire una grossa campagna per la sua liberazione

"SPOLETO 03/06/'92

Cari compagni,
vi invio il mio contributo, che spero non sia l'ultimo. Sono tutto una piaga dalla testa ai piedi, ho febbre, vomito e mi reggo in piedi con la forza dei nervi. Ho deciso di dire BASTA! BASTA! BASTARDI!! Non voglio sponsorizzazioni e interventi per me... l'impegno deve essere contro il sistema. Basta l'intervento di politici, organizzazioni, mass-media e tutti i problemi che riguardano Pierluigi Baldi verranno risolti, avrà un lavoro, cure mediche e tutto ciò che di legge ci spetta. Non voglio questo, ci sono 10, 100, 1000 Baldi che non hanno sponsor, e che sono nelle mie condizioni. E proprio grazie ai vari sponsor che si estende quella cultura mafiosa che oggi domina il nostro mondo. Non voglio che il mio gesto venga enfatizzato, vi chiedo solo di farlo sapere al Popolo italiano, nel cui nome sono stato condannato a morte! A voi compagni chiedo solo di non dimenticare, e mi appello al Tribunale della prossima rivoluzione!

A pugno chiuso
Pierluigi Baldi

MORTE ALLO STATO!!

Io, Pierluigi Baldi, anarchico disorganizzato, lascio a tutti coloro che liberi da condizionamenti etici, morali e partitici sono decisi a continuare su di un piano fattivo di lotta contro lo Stato, questo mio testamento:

Io, ho accettato la sentenza che in NOME DEL POPOLO ITALIANO MI HA CONDANNATO A 16 ANNI E 6 MESI DI RECLUSIONE.

Non chiedo benefici di sorta e sono disposto ad uscire di galera dopo aver scontato la mia pena interamente.

Ho chiesto il rispetto di quanto dovutomi per legge, cioè, di quanto lo Stato mi deve per legge.

Ho urtato contro un muro di gomma, mi sono stati negati: lavoro, dignità, assistenza medica, avvicinamento al nucleo familiare, ho subito la più becera repressione. Tutto questo con la complicità dei direttori delle carceri, dei medici e dei magistrati di sorveglianza. La pena a cui mi avete condannato si è di fatto tradotta in una condanna a morte!

Io ho deciso di rinunciare a tutto ciò che per le vostre leggi mi spetta meglio dire, mi spetterebbe visto che non siete in grado di fornirmelo -, ma questo non significa che io vi assolveva dalle vostre colpe.

Chiedo a quei compagni che ancora credono nella lotta di perseverare nella loro lotta contro lo Stato e i suoi servitori. Nessuna pietà per loro, come loro non ne hanno per noi! La repressione non è solo verso i "simboli", verso quei compagni che ancora sono prigionieri di questo stato di polizia, ma verso tutti coloro che reclamano i diritti, quei diritti che dovrebbero garantire la dignità, la tutela della salute, ecc."

FIRENZE, 14/7/92

LA RABBIA DEGLI OCCUPANTI DI CASA IN CONSIGLIO COMUNALE

Ieri lunedì 13/7/92 una ottantina di occupanti di case ha interrotto per circa dieci minuti la riunione del Consiglio Comunale che, di questo passo, si riunirà direttamente a Solliciasno. Il motivo di questa protesta, decisa e quasi composta, è lineare:

IN QUESTA CITTA' SI RUBA AD OGNI LIVELLO AMMINISTRATIVO IN PARTICOLARE MODO SULLA CASA.

Appurato questo fatto inequivocabile pare che gli unici ad infrangere la legge siamo noi che occupiamo le nostre case per grave necessità.

SANATORIA PER TUTTI GLI OCCUPANTI SISTEMAZIONE STABILE PER CHI STA' IN PENSIONE

FUORI I LADRONI DALLE AMMINISTRAZIONI

IL MOVIMENTO DI LOTTA PER LA CASA

L'iniziativa di ieri pomeriggio era diretta contro la politica del Comune nei confronti di sfrattati, senza casa, giovani.

L'inchiesta in corso dimostra da che parte stiano i responsabili del palazzo. Per questo il Movimento di Lotta per la Casa voleva consegnare le tangenti ai Consiglieri Comunali, per questo le urla, i cartelli, gli striscioni. La manifestazione è proseguita con un corteo nelle strade del centro che si è concluso presso l'ATER di Via Fiesolana.

MOVIMENTO DI LOTTA PER LA CASA 2

Si è svolto all'indomani della forte contestazione del Consiglio Comunale l'incontro tra il neo assessore alla Casa Tirelli il pidessino presidente dell'ATER Venturi e una folta delegazione del Movimento di Lotta per la Casa.

L'incontro con l'assessore alla casa Tirelli è la continuazione di un briciolo di trattativa intrapresa da oltre un mese sulla drammatica emergenza casa a Firenze, incontro "franco e sincero" dove le diverse situazioni stanno intraprendendo una co-

mune ipotesi di accordo. Ben diverso e a dir poco "agghiacciante" il comportamento del presidente dell'ATER Venturi (comunista del PDS) IL QUALE CONTINUANDO A FARE VEDERE I MUSCOLI VUOLE ESERCITARE IL DIRITTO ALLA VIOLENZA NEI CONFRONTI DEGLI OCCUPANTI, niente da eccepire se non il fatto che lo stesso sia sotto inchiesta per vane magagne orchestrate.

FIRENZE, 14/7/92

CONCLUSO IL CAMPEGGIO DI LOTTA CONTRO LA BASE USA CAMP DARBY

Si è conclusa con una assemblea regionale domenica mattina la serie di iniziative contro la base USA di Camp Darby.

Quattro giorni di iniziative e di permanenza del dibattito hanno caratterizzato la presenza del movimento antimperialista toscano contro la base e la militarizzazione del territorio. Cominciato con una assemblea mercoledì sul ruolo della Gladio all'interno delle basi USA e sul ruolo attuale della NATO. Il campeggio ha avuto nella manifestazione di sabato che ha visto la presenza di 150 compagni il culmine delle iniziative. Purtroppo la scarsa tensione, ha fatto sì che il campeggio ha differenza degli scorsi anni assumesse un ruolo di forte testimonianza, ma niente più. Nell'assemblea finale sono stati fissati i punti futuri di lotta alla militarizzazione del territorio (aeroporto di Pisa).

AGENZIA DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

COMUNICATO STAMPA

ROMA 15/7/92

Noi abitanti di S. Lorenzo, non possiamo permettere che il nostro quartiere venga " raso al suolo" da un giornalista: A.S., che ha scritto in cronaca di Roma di Repubblica di Giovedì 9/7/92 un'intera pagina sulle cosiddette malefatte del quartiere. I pochi minuti della sparatoria sono subito diventati " le notti violente di S. Lorenzo" (dove e' chiarissima l'allusione al ben noto titolo del film dei fratelli Taviani). Che dire poi di " quartiere a rischio tra eroina, spari e rivolte anti-Stato?". Noi, di S. Lorenzo, non di quelli importanti, ma di quelli che hanno tenuto duro dopo il bombardamento, rimanendo, ricostruendo, soffrendo, vogliamo soltanto dare un'idea piu' esatta di come stanno le cose. Un episodio isolato non puo' infangare un intero quartiere e le sedicenti " rivolte anti Stato" non sono altro che la partecipazione della popolazione rispetto a certi eventi straordinari. Si pensi lo stesso fatto accaduto ai Parioli: chi sarebbe sceso per strada? E non ci si venga a dire che c'e' un solo quartiere a Roma che sia immune da spaccio di droga. La giornalista A. S. riporta che i vecchi (quali vecchi?) dicono che "alle otto scatta l'allarme, inizia il coprifuoco. La terra di nessuno...". Invece sulla " terra di tutti" la vita continua ben oltre la mezzanotte, la vita intesa come incontro tra amici; molti locali rimangono tranquillamente aperti, e perfino le ragazze possono rincasare da sole a qualunque ora. Molti non sanno che proprio a S. Lorenzo e' sorto il primo complesso al mondo di neuropsichiatria infantile, e che l'ultima "romanita'" in quanto humus popolare, risiede proprio nel nostro quartiere, che e' per questo il cuore di Roma.

Qui troverete ancora l'artigianato del marmo del legno e del ferro. E noi, che abbiamo radici profonde in questo posto, ci chiediamo: ma che ne puo' sapere di S. Lorenzo "uno studente che vive in estrema periferia ma che frequenta S. Lorenzo tutto il giorno per studiare e lavorare", quando egli sostiene che "le forze dell'ordine... di solito di notte non ci sono mai" se lui la notte la passa altrove? E quando probabilmente non sa che da li a poco c'e' un comando dei Carabinieri e poco distante il commissariato di Polizia. Ma piu' che lo studente dovrebbe essere piu' attenta la giornalista che

scrive, se e' in buona fede. Per concludere: quello che non hanno potuto fare le bombe degli americani mai lo potra' fare l'articolo di una giornalista.

ABITANTI DI S. LORENZO

Per ulteriori informazioni: Arnaldo Bordoni Via dei Volsci, 108 Roma

**COMUNICATO STAMPA, Milano, 15 luglio '92
NE' EROINA NE' FASCISTI NE' POLIZIA**

La lotta all'eroina i compagni dei centri sociali non la delegano ne' alla polizia ne' ai pescecani dei giornali. Da anni andiamo dicendo che la legge russo jervolino se da una parte ha reso piu' appetibile lo smercio delle sostanze "pesanti" dall'altra ha instaurato un allarmismo sociale teso a legittimare una capillare militarizzazione del territorio, e di controllo dei soggetti non compatibili.

Gli stessi centri sociali negli ultimi anni sono stati al centro di una campagna stampa diffamatoria che ne fa' luoghi di "spaccio" negando il loro ruolo di frontiera all'emarginazione e alla tossicodipendenza che ben si e' diffusa e radicata in quei quartieri dove tali spazi di socialita' al di fuori della logica e del controllo istituzionale non esistono.

Rispetto ai fatti accaduti stasera davanti al centro sociale leoncavallo ribadiamo la massima intransigenza dei compagni contro il commercio dell'eroina e la volonta' a difendere il proprio territorio.

Ancora una volta la polizia, cooperata dalle forze che gestiscono il mercato della "roba", non perde occasione di intervenire sempre piu' frequentemente, con provocazioni e pestaggi verso individui e soggetti che frequentano i centri sociali.

A distanza di oltre cento metri dal centro sociale, un compagno del Leoncavallo e' stato circondato e aggredito da poliziotti in divisa e agenti in borghese. Successivamente uno squadrone dei carabinieri si schierava, in tenuta da combattimento, ad alcuni metri dal Leoncavallo minacciando i compagni e i frequentatori che giustamente uscivano e si schieravano a loro volta a difesa del centro stesso.

Durante il procedere di questi avvenimenti i compagni e i frequentatori del centro venivano a conoscenza di un agguato mortale ai danni di un immigrato nei pressi di piazza Durante, adiacente al centro sociale, episodio dal quale ribadiamo la nostra più assoluta estraneità.

Ribadiamo se ancora ce ne fosse bisogno che la guerra per bande, scatenata dagli interessi economici che ruotano intorno al mercato delle sostanze stupefacenti non ci riguarda. Rappresenta un conflitto e una presenza nei territori di soggetti che sopravvivono a ridosso delle strutture statali, delle quali le forze dell'ordine sono un organismo di controllo e connivenza con quelle forme di mercato che di fatto organizzano e traggono profitti dal traffico dell'eroina.

Non solo: a poca distanza temporale da tali episodi venivano lanciati da una macchina in corsa dei volantini firmati "comitato di difesa pubblica" stampati da tale Associazione nazionale arditi d'Italia, nota associazione a delinquere di stampo fascista, guarda caso nella stessa piazza nel quale gli episodi sopra citati erano da poco avvenuti.

Che dire?! Nella serata odierna era stata indetta all'interno del centro sociale un'assemblea cittadina sulla ragione e sulla esistenza di una radio e di un'emittente illegale comunista all'interno della città di Milano.

Nella stessa serata noi registriamo una singolarità di episodi che di fatto hanno provocato e distolto l'attenzione da quest'iniziativa.

Pensiamo che tutto ciò non sia un fatto isolato ma al tempo stesso non pensiamo neppure a chissà quale macchinazione o geometria politica.

Crediamo e denunciemo tali episodi come provocazioni politica e sociale verso chi sta attuando e sviluppando da anni lotte e aggregazione antagonista. Pensiamo che un certo tipo di atteggiamento della stampa di regime o cosiddetta di sinistra non solo non fa un servizio alla giusta realtà delle cose ma continuiamo nella tradizione della contaminazione negativa delle verità sociali.

C.S. LEONCAVALLO

Appello per una radio di movimento

Dal 3 luglio 1992 abbiamo acceso un'emittente radio. Apparteniamo a quel movimento antagonista che in questi anni ha lottato a Milano per il diritto a spazi sociali autogestiti, per il diritto alla casa, alla salute e ad una vita diversa.

Contro una legge liberticida, la legge Mammi, che ci vuole muti o illegali abbiamo scelto di non rimanere in silenzio e di dare voce a chi non ha voce.

Parliamo di radio illegale e non semplicemente di radio pirata, né tantomeno clandestina, nella coscienza di compiere un atto pubblico, risaputo, lucidamente costruito, con tutte le responsabilità penali del caso, all'interno di una battaglia contro la legge Mammi, contro il monopolio dell'informazione, contro quella forma di censura strisciante ed al tempo stesso potente meccanismo politico-economico che ha trasformato radio e televisioni cosiddette private in compagnie commerciali dedite allo sfruttamento ed alla manipolazione della merce informazione-spettacolo.

Battaglia che, per fortuna, non inizia né si esaurisce con questo progetto; una miriade di fogli e volantini, una rinnovata capacità editoriale, le reti informatiche, testimoniano il senso quotidiano di uno sforzo comunicativo attraverso e nonostante le maglie di una legge liberticida.

La legge del 6 agosto 1990 di "disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato" ha in realtà regolamentato lo sfruttamento commerciale dell'etere e sbarrato, al tempo stesso, la strada a quei soggetti collettivi fuori dalla dimensione puramente economica, fuori dalle lobby politico editoriali di cui la legge è mediazione ed espressione, che vorrebbero esercitare un legittimo diritto di parola e di controinformazione.

La realizzazione concreta di una comunicazione anche materialmente antagonista sta nella capacità di esprimere forme comunicative che siano di rottura dell'ordine comunicativo esistente.

Una radio illegale, con le sue caratteristiche: 1) di mezzo di comunicazione di massa; 2) che rivendica la sua illegalità, ma allo stesso tempo rivendica la sua presenza, il suo legame col territorio, il suo agire qui adesso; 3) che non si limita a ritagliarsi e proteggersi uno spazio negli interstizi del sistema, spazio magari tollerato anche se non riconosciuto,

ma rompe l'ordine della comunicazione ed impone il proprio agire comunicativo in termini di rottura, si impone in maniera immediatamente e materialmente antagonista sullo stesso territorio del nemico, contro i suoi interessi non solo politici, ma anche materiali, secondo i rapporti di forza che si è in grado di mettere in campo.

Non basterà essere oppressi per accedere alla radio, ma bisognerà oltre che essere oppressi, esserne coscienti, oltre che decisi a battersi organizzati insieme a tutta l'area (enorme) del movimento, dai precari ai cassaintegrati ed agli studenti, attraverso donne ed immigrati.

La radio non parlerà la lingua degli azionisti, ma quella degli indiani, dei carcerati, dei deportati, dei nullatenenti che vogliono rivoltarsi, e che, pur essendo un'area sterminata, la più grande, non trovando spazio nel generale panorama dell'informazione ufficiale, viene resa invisibile e inesistente.

Invitiamo tutti coloro che condividono nella sostanza questo appello a sottoscriverlo, inviando la propria adesione ed i propri commenti al tel/fax 02/26140287, o al tel. 0337/328455, oppure a mezzo modem al numero 02/2840243.

Milano 16 luglio 1992

le compagne ed i compagni di "onda diretta"

13 File : IM170792.ASC

COMUNIC/AZIONE IN PIAZZA.

Cosa spinge _COMUNIC/AZIONE AGENZIA DI STAMPA ANTAGONISTA con il Centro di Documentazione e Inchiesta Territoriale LA TALPA E L'OROLOGIO, il BAGHDAD CAFE', tutto il circuito insomma della comunic/azione e della socialità, dell'inchiesta e del lavoro politico più strettamente legato all'area autonoma ed antagonista di questa città a portare i propri contenuti alla festa di LIBERAZIONE, GIORNALE COMUNISTA, strumento del PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA, sulla spianata di Oneglia (Borgo Peri) dal 18 al 26 LUGLIO ?

Certamente non un sentimento di appartenenza, di internità ad un percorso politico, rispetto al quale ci

siamo sempre dichiarati attenti, ma che non è il nostro, non ci appartiene.

Tantomeno per la tentazione di esibire in una di quelle feste estive di partito, a metà tra la sagra strapaesana e il business commerciale, tra l'odore delle salsicce e gli stand Fiat per intenderci, un'immagine, uno stile personale e politico, nostro, che riteniamo davvero di diversa qualità.

Abbiamo accettato di collaborare alla costruzione di questa festa, invece e proprio perché, anche i compagni imperiesi della Rifondazione Comunista hanno garantito la volontà di chiudere, di svoltare con tutto questo.

Abbiamo, insieme, pensato ad una festa che insieme al recupero dei contenuti della politica, al valore della socialità e della comunicazione tentasse il difficile esperimento di amplificare, in larga parte recuperando e ricostruendo, un rapporto con la gente, con la città, i suoi problemi, le lotte.

In questo senso va letto il programma che segue, non star nazionali di partito o meno, ma i problemi concreti del territorio, l'acqua, l'inceneritore; non gruppi musicali famosi e costosi, ma uno spazio libero per suonare gestito assieme ai giovani di sei gruppi di questa città, in cui al di fuori dei luoghi e degli spazi del movimento antagonista, il Centro Sociale in prima fila, è assolutamente chiuso e mercificato ogni spazio.

Vi aspettiamo, dunque. Numerosi.

MARTEDI' 21 LUGLIO

*500 ANNI DI STERMINIO,
RAZZIA, SFRUTTAMENTO.*

Dibattito e materiali dei comitati controcolombiani liguri.

Mostre, documenti, proiezioni di video. Inizio dibattito alle ore

21.00.

Concerti dei BONJA PALO e dei MEDITERRANEO.

MERCOLEDI' 22 LUGLIO

SERATA DEDICATA ALLA PALESTINA.

Presentazione di un progetto di cooperazione internazionale con

l'INTIFADA:

CAMPI DI LAVORO IN PALESTINA

PER L'ESTATE 1992.

Interverranno compagni del coordinamento nazionale di solidariet. con l'Intifada.
Cena e dibattito dalle ore 21.00.
CONCERTI
degli EFFETTO NOTTE
e dei PEONES.

GIOVEDI' 23 LUGLIO

IL TERRITORIO,
LA RISTRUTTURAZIONE, LE LOTTE.
Interventi di esponenti dei comitati contro l'inceneritore,
contro l'aumento delle bollette AMAT, contro le colombiane.
CONCERTI
dei DOPPIO MALTO
e della ZABLUES BAND.

VENERDI' 24 LUGLIO

LA COMUNIC/AZIONE,
LE RETI TELEMATICHE, I MOVIMENTI.
Intervento dell'agenzia di stampa antagonista e del polo ECN di Imperia.

14 File : TRIKO.ZIP

**NOTE MANCANO ALCUNI PEZZI
ED E' DA CORREGGERE !!!!!**

2. INDEBITAMENTO DELLA PAUPERIZZAZIONE

(1) CRESCITA DELL'ECONOMIA

Durante il decennio della piu' lunga alta congiuntura e della crescita economica per i paesi industriali capitalistici la poverta' dei paesi del "terzo mondo" e' aumentata. La tanto sbandierata economia capitalistica di mercato ha aumentato in maniera abissale il gap tra le metropoli e la periferia. L'Ifo-institut perviene alla seguente risultanza: "Il sovrappeso dei pesi industrializzati si e' secondo i dati della Banca mondiale alzato in maniera notevole ancora una volta. Un quarto scarso della popolazione mondiale utilizza piu' del 80% di tutti i beni e servizi. I paesi in via di sviluppo d'altra parte, il cui peso di pagamenti diviene sempre piu' pressante con i tre quarti della popolazione, contribuiscono a pena con il 17% alla prestazione

economica e questo nonostante che il mondo dello sviluppo nel decennio passato si sia ulteriormente differenziato e che alcuni stati del terzo mondo nel frattempo abbiano compiuto il salto verso la nazione industriale"(Servizio celere di Informazioni Ifo.scnelldienst,8.-9-/91,pag 3).
(vedi il grafico 6 e 7 nel reportage).D'altra parte lo sviluppo e' differenziato in termini regionali.

(2) La crisi dei debiti

il motivo principale riguardo la debolezza della crescita e' il crescente indebitamento dei paesi della Tricontinentale.Invece di potere utilizzare dei mezzi finanziari di per se' scarsi(ad es le entrate di valuta a seguito delle esportazioni (export erlosee)per scopi produttivi e di investimento,essi devono venire messi nel servizio debiti.Elmar Altvater scrive:"Le conseguenze sono catastrofiche:gli investimenti sono retrocessi dal 1982 al 1988 per una percentuale media annuale del 0,7% cosi' che la l'arretramento tecnologico e' cresciuto invece di diminuire".La montagna dei debiti ha nel frattempo assunto delle dimensioni gigantesche e dopo alcuni anni di stagnazione relative - e' di nuovo in crescita(v.grafico 8 nel riporto?).

Di fronte alle banche tedesche i paesi dello sviluppo (situazione :giugno 91) erano indebitate di 98,3 miliardi di marchi(Sudamerica 27,1 DM,Africa 12,2 Asia e Oceania 24,3 miliardi di DM.)(SZ 16.10.91).Diversamente dalle banche statunitensi, le banche tedesche avevano accettato (wertberichtig) questi crediti gia' alcuni anni fa, cioe' sulle spese dei contribuenti.In tal modo si spiega anche la proposta dell'ex speaker della Deutsche Bank, Alfred Herrhausen,a proposito di un parziale cancellazione del debito non solo come manovra propagandistica.Questa manovra avrebbe portato dei notevoli vantaggi alle banche tedesche, soprattutto alla Deutsche Bank nel campo della concorrenza,che oltre a cio' avevano un volume di crediti notevolmente superiore con i paesi del terzo mondo. Per motivi della ""solidarieta' internazionale"(cosi' il capo della Commerzbank Seipp) delle banche e p.er paura di una "morale dei pagamenti" peggiorantesi dei paesi creditori,la proposta e' novamente sparita.

"Il sovvenzionamento dei ricchi da parte dei poveri "

Qui alcuni dati sulle dimensioni del servizio dei debiti e dei pagamenti degli interessi negli anni scorsi:

@ Già nel 1987 il Professor Andre Gunder Frank (Scienze economiche dell'Universit. di AMSTERDAM) faceva il seguente calcolo: "A partire dal 1982, dall'inizio della crisi del debito, il terzo mondo ha fornito un trasferimento netto dell'importo di circa 200 miliardi di dollari usa. Di questi l'America Latina doveva recuperarne 135, l'Africa 50 miliardi. Inoltre la fuga dei capitali e' stata valutata intorno ai 100 miliardi di dollari. La costrizione ad assumersi altri crediti venne in tal modo rinforzata ulteriormente. Oltretutto il terzo mondo doveva sopportare 100 miliardi di dollari di calo sulle entrate a causa del calo dei prezzi all'esportazione e al peggioramento dei Terms of Trade e a pagare 100 miliardi di dollari come guadagni e spese agli investitori stranieri oppure per l'utilizzo dei tecnologie straniere. La somma complessiva e' di circa 500 miliardi di dollari, che sono stati trasferiti nel corso di 5 anni" (Wirtschaftswoche, 20.11.87.)

@ Professor Elmar Altvater (FU Berlino): "A partire dalla coppia della crisi dei debiti dal 1982 al 1989 i paesi dello sviluppo hanno trasferito ai paesi industriali 236,2 miliardi di dollari usa".
@ OECD/1989:

Secondo uno studio dell'OECD il deflusso di capitali nel 1989 dal "terzo mondo" verso i paesi industriali era di circa 62 miliardi di dollari (circa 100 miliardi di Marchi). Il servizio dei debiti era di 171 miliardi di dollari, mentre dai paesi industriali sono affluiti solo 109 miliardi di dollari di fresh money. Nonostante questo trasferimento violentissimo di capitale netto l'indebitamento complessivo del "terzo mondo" si e' ulteriormente innalzato anche nel 1989 a causa dello scadere degli interessi. (metall, 27.7.90).

3. RICCHI A COSTO DEI POVERI

I paesi del "terzo mondo" si sono impoveriti perché le metropoli si sono arricchite? Certamente lo sfruttamento del sud non e'

la fonte del benessere del nord. Questa e' principalmente l'alta produttività della popolazione che lavora nei paesi industriali stessi. Ma e' innegabile che lo sfruttamento delle persone e delle risorse nella tricontinentale sia una fonte della ricchezza nelle metropoli. Gli extraprofitti dallo sfruttamento del "terzo mondo" forniscono allo stato e al capitale nel "primo mondo" lo spazio di manovra economica e sociale rispetto al movimento operaio di questi paesi.

1. TRASFERIMENTO DI CAPITALI NEGLI ANNI 70

Le banche dei paesi industriali (soprattutto le banche usa) trasferiscono il capitale in eccesso (per es petrodollari) nei paesi dello sviluppo.

@ Questi cercano di costruire una propria industria (industrializzazione di recupero)

@ Come conseguenza i prodotti si dimostrano non capaci di stare nel mercato mondiale (Concorrenza)

@ L'indebitamento cresce - si accelera dopo il 1979 a causa degli interessi rapidamente crescenti

@ La recessione a livello mondiale nei paesi industriali 1981/82 aggrava ulteriormente le possibilità di vendere dei paesi dei tre continenti.

2. LA CRISI DEL DEBITO DEL 1982

@ La crisi del debito scoppia in modo aperto: il ministro delle finanze del Messico Jesus Silver Herzog dichiara la non solvibilità del suo paese.

@ La situazione dei debiti dei paesi dello sviluppo = 829 miliardi di dollari (200, più di 2 anni prima).

@ Le banche si tengono indietro con il fresh money (denario fresco) rispetto ai paesi più indebitati.

3. "IL DECENNIO PERDUTO" (1982-1990)

@ Il FMI e la banca mondiale costringono i paesi dello sviluppo indebitati a delle "riforme di struttura/crisi di adeguamento". Il motto: esportare al posto di consumare. Nella pratica significa far abbassare le spese sociali, per l'istruzione e per la sanità, tagliare le sovvenzioni sui generi alimentari.
@ Stretto orientamento alle esportazioni dell'economia agricola - eliminazione dei vincoli all'importazione e "liberalizzazione" dell'economia, cioè apertura totale alle multinazionali.

@ Per poter gestire il servizio dei debiti (interesse ed eliminazione del debito), i paesi dello sviluppo producono in maniera accentuata per l'esportazione.

@ La loro esportazione si scontra con le barriere commerciali delle metropoli (dogana, contingente, sovvenzionamento dell'economia agricola nei paesi industrializzati; caduta annua causata da questi motivi (secondo la banca mondiale): 55 miliardi di dollari \$:)

-- Caduta dei prezzi e del greggio - Gli interessi possono venir pagati solo in parte.

L'indebitamento continua a crescere (nel 1990 già 1341 miliardi di \$) a seguito del pagamento degli interessi non rimane più denaro per gli investimenti produttivi - Grazie all'orientamento all'esportazione dell'economia agricola l'autoapprovvigionamento non è più assicurato: la fame, miseria, malattie ed epidemie ecc - la rapina ecologica

Questo processo viene rinforzato e velocizzato da

@ La politica degli alti interessi degli USA negli anni 80 (per attirare il capitale al finanziamento del proprio deficit di bilancio corsa agli armamenti

@ La fuga dei capitali dell'oligarchia finanziaria indigena (tra i 15 e i 50 miliardi di \$ all'anno).

4.1 DEBITI - "LA REGOLAZIONE" A PARTIRE DAL 1987/88

La caduta della concorrenza di sistema peggiora la situazione dei paesi della tricontinentale in maniera ulteriore: non vi è più sostegno dal punto di vista politico, materiale). I paesi industriali capitalistici non devono avere più riguardo. L'ex loco orientale si affaccia come concorrente per il capitale divenuto più scarso.

@ Rinnova la stagnazione fino alla recessione dell'economia mondiale. Già nel 1988 diviene chiaro: La maggior parte dei paesi in via di sviluppo non possono pagare neppure i loro interessi per non parlare dei loro debiti. L'ingolfamento degli interessi nel 1990: 45 miliardi di \$ - disordini sociali/rivolte per fame.

Il furto di risorse delle multinazionali e delle metropoli: Con il piano Brady si ricerca una gestione dei debiti/una strategia di sdebitamento. Il nocciolo consiste nel cosiddetto debt-to-equity-swaps, cioè nella trasformazione dei debiti in titoli di proprietà alle ditte fino a questo momento statali in questi

paesi, nelle miniere, campi petroliferi ecc. Questi titoli di debito/Azioni vengono trattati nelle borse. L'appropriazione delle risorse in Vorgriff. (SZ 12.11.91: 'L'algeria svende le sue riserve petrolifere') cioè la svendita a prezzi da sconto.

Bilancio complessivo: Il Sud svolge aiuto allo sviluppo per il Nord:

@ Con i pagamenti degli interessi

@ Come vacca da mungere per i balzelli Abschöpfungen) sotto forma di dogane e di tasse sul consumo

@ Come fornitore di alimentari, frutta, voluttuari a prezzi bassissimi anche per il consumo di massa nel Nord.

@ Come fornitore di materie prime ed energia a prezzi stracciati, di cui il Nord può utilizzare per tenere in piedi il suo modo di produzione

@ Come immondezzaio (Rifiuti ed esportazione di veleni), come "Spazio libero" (Aria ed acqua) per la cassiata alla produzione e per l'assunzione degli escrementi per la Verkonsumierung

@ "Fornitore" di risorse umane: Gli accademici e le forze specializzate (brain drain; ci sono più medici haitiani negli USA che in tutta Haiti) e di organi umani (SZ 25.8.89: "In India a causa dei reni"; (SZ 24.8.91: "I bambini venduti apertamente ai mercanti di organi").

La "macellazione" del terzo mondo vale nel suo senso letterale!

(1) Terms of Trade

La leva del saccheggio del Sud sono la trappola dei debiti e il potere di mercato delle multinazionali rispetto ai paesi dello sviluppo.

Una causa del peggioramento dei Terms of Trade (valore di scambio reale, rapporto di prezzo espresso in uguali unità valutarie tra le esportazioni e le importazioni in favore dei paesi dello sviluppo risiede nella sviluppo più veloce della produttività nei paesi industrializzati spiegato qui sopra.

Una seconda causa va vista nel dominio al livello del mercato mondiale delle multinazionali. In tal modo le multinazionali del petrolio in alleanza con i governi dei paesi industrializzati hanno distrutto i tentativi iniziali dei paesi produttori di petrolio di costruire un cartello degli offerenti (OPEC)

I produttori divisi di materie prime e di generi alimentari dei p.v.s. non hanno alcuna chance rispetto al potere di mercato delle multinazionali del cibo. La

pressione debitoria e degli interessi li spinge ad una continua "iperproduzione", che a sua volta spinge i prezzi delle materie prime verso il basso. Nell'insieme le metropoli risucchiano le risorse del Sud ai prezzi piu' bassi.

La cocaina rende di piu' del caffe':La caduta dei prezzi di mercato mondiali ..

(2) .Aiuti allo sviluppo per chi?.....

De-spillatori (Detrattori) e co-mangianti

(3)"american way of life"

come vicolo cieco mortale

4.LA TERZA GUERRA MONDIALE

Nel 1990 secondo i dati dell'istituto di Stoccolma SIPRI i contributi a livello mondiale per gli armamenti erano di circa un migliaio di miliardi di dollari. Il contributo sarebbe stato sufficiente ad estinguere l'indebitamento complessivo del "terzo mondo" per 4 quinti.

Solo il 60 per cento delle spese militari complessive andavano nel 1990 sul conto degli USA e dell'Unione sovietica. "Solo" circa il 15 per cento delle uscite per gli armamenti a livello mondiale spettano ai paesi del "terzo mondo".dei 150 miliardi di spese militari dei paesi in via di sviluppo 50 miliardi oppure 40 per cento sono concentrati sui paesi quali l'Egitto, l'India, L'Iran, l'Irak, Israele, la Corea del Sud e Taiwan (FAZ 12.10.91)

Mentre nei paesi dello sviluppo le spese militari sono in decrescita gia' dalla meta' degli anni 80, si parla molto di disarmo e di conversione negli Usa e nella Nato ma in realta' si vede nulla. Gli USA hanno fornito solo per nuove armi l'anno scorso 5,9 miliardi di dollari in piu' rispetto al 1990

Il big stick, il bastone grosso di USA e NATO, per lo meno la minaccia di questo dovrebbe avere la funzione di pacificare il "terzo mondo" anche in futuro."Il mondo deve tornare di fronte all'esercito americano",dichiarava il generale statunitense capo di stato maggiore Colin Powell : "Io vorrei che ognuno abbia una paura mortale di noi" (citato dalla SZ,6.2.91). Le forze armate USA dovrebbero essere in condizione di affrontare in due regioni diverse due casi di tensione in contemporanea,diceva il piu' alto ufficiale usa. Una situazione

simile non la prevede per il momento, ma il Pentagono deve essere preparato.

i paesi industriali fanno la guerra ai poveri non alla poverta'. Il rapporto dell'ONU rispetto al bilancio del programma di sviluppo per i paesi piu' poveri (sett 1990) pronostica: "Se non si fa abbastanza per fare cessare velocemente la poverta' estrema, la miseria e la disperazione nel mondo, allora i diretti demografici e le catastrofi ecologiche porrebbero tensioni e violenza, guerre e terrorismo del cui emergere non rimarrebbe preservato nessun paese della terra."

15 File : BS920718.TXT

COMUNICATO STAMPA

della Redazione di Radio Onda d'Urto Brescia

Giovedì sera 16 luglio 1992, Gian Carlo Ragnoli, detenuto nel carcere di Canton Mombello, è stato ricoverato nel reparto detenuti presso la Seconda Chirurgia dell'Ospedale Civile. Ha lividi in tutto il corpo, urina sangue, lunedì 20 sarà operato per la rottura del setto nasale. Queste pesanti lesioni sono la conseguenza del selvaggio pestaggio a cui è stato sottoposto all'interno del carcere da una squadretta di agenti della Polizia Penitenziaria. Secondo fonti interne al carcere e il racconto della sorella, giovedì pomeriggio gli agenti sono intervenuti mentre era in corso un alterco all'interno della cella di Gian Carlo, la numero 92. Gian Carlo è stato ammanettato e ben sette agenti l'hanno sistematicamente picchiato, trascinandolo per i capelli nel cortile del carcere. Quando, alla sera non ha fatto ritorno in cella, i detenuti di Canton Mombello hanno dato vita ad una protesta con battitura delle sbarre e facendo esplodere alcune bombole di camping gaz. La Direzione della Casa Circondariale non ha avvertito i familiari del suo ricovero. Gian Carlo Ragnoli è stato condannato a due anni di carcere in base alla legge Craxi, per detenzione di hashish. Aveva già scontato sette mesi e a giorni doveva uscire dal carcere in semilibertà per andare a lavorare nel bar gestito dalla sorella; non aveva quindi alcun interesse ad essere coinvolto in una rissa. Il suo legale, avvocato Gianfranco Abate, ha annunciato l'intenzione di presentare denuncia

Si tratta di un episodio gravissimo; come hanno sottolineato i detenuti, era da tempo che le guardie non si permettevano di aggredire con questa determinazione un recluso. E' evidente che questo atteggiamento vessatorio costituisce la risposta dell'Amministrazione penitenziaria alle lotte dei detenuti di queste ultime settimane ed e' indice del clima di pesante tensione che si respira all'interno delle prigioni: sovraffollamento, carenze dell'assistenza sanitaria, decreto Scotti Martelli come risultato di una politica che incarcera comportamenti sociali "devianti". Fatti simili non devono piu' ripetersi e i responsabili devono pagare!

MASSIMA SOLIDARIETA' CON I DETENUTI!

Brescia, 18/7/1992

16

File : WWGMANIF.TXT

CONSIGLI UTILI PER I COMPAGNI NEI CORTEI

Questo materiale e' arrivato dalla Germania gia' tradotto, per il corteo contro i G7 dal 6 all'8 luglio.

Al di la' di questa scadenza specifica, per cui il materiale e' stato preparato, il contenuto ci e' sembrato valido comunque, per chi si trovi ad andare ad un corteo e sia magari alle prime esperienze.

Informazioni

Questa informazione e' stata fatta dall'EA. ES (Ermittlungsausschub) e' una commissione che si occupa dell'organizzazione della manifestazione. Vi vogliamo informare prima delle azioni su tutte le eventualita'. Vi aiutiamo in caso di arresto e se necessario vi procuriamo un avvocato.

1) PRIMA DELLA MANIFESTAZIONE

Siccome le manifestazioni sono spesso faticose e talora durano piu' del previsto, e' meglio dormire e mangiare prima sufficientemente, andate alla manifestazione con la testa chiara.

Incontrati prima con i tuoi amici e andateci insieme. Fissate prima un punto di incontro al qualer vi ritro-

verete dopo la manifestazione o datevi un numero di telefono dove farvi sentire.

Create dei gruppi durante la manifestazione - siete piu' forti insieme e ostacolate il lavoro della polizia. Convenite prima una parola chiave per il vostro gruppo (deve essere corta e inconfondibile) che vi aiuta a ritrovarvi nelle situazioni difficili.

NON VOGLIAMO DROGA E ALCOOL NELLE MANIFESTAZIONI, neanche prima e subito dopo. Prima di andare alla manifestazione state attenti che nel caso di una perquisizione domiciliare non si trovi nulla che possa essere utilizzato contro di voi.

Le persone con delle malattie croniche dovrebbero pensare ad eventuali conseguenze della manifestazione (stress, gas e arresti).

2) EQUIPAGGIAMENTO PER LA MANIFESTAZIONE

Secondo la rispettiva interpretazione delle leggi di polizia e dei progetti per un'ulteriore acutizzazione delle leggi sulle manifestazioni, vestiti come per esempio sciarpe, caschi, ecc., sono delle armi passive o armi di protezione.

Dipende quindi dal rispettivo concetto di operazione della polizia se vengono controllati e sequestrati. Se viene trattata come trasgressione, puo' avere conseguenza di dover lasciare immediatamente la manifestazione o di essere arrestati.

Pensate che anche i lacrimogeni e l'acqua sono delle armi, dovrete pensare prima di ogni manifestazione o azione quali vestiti mettere e a cosa vi serviranno.

Pensate sempre di mettere scarpe solide (mai sandali, ecc.). Intrecciate i capelli e metteteli nella giacca (nel caso la polizia ti voglia prendere), organizzate anche nel gruppo il vostro equipaggiamento.

NON DOVETE DIMENTICARE

- Un documento valido (anche patente)
- Piu' gettoni del telefono e carte telefoniche
- blocco e penna per protocollare
- Numero di telefono del riferimento a memoria o scritto sulle braccia
- Una bottiglia di acqua per potervi sciacquare gli occhi
- Provviste
- Materiale di medicazione

- Pannolini o qualcos'altro per proteggere l'addome
- Eventualmente nuovi vestiti in un sacchetto di plastica in caso di lacrimogeni

NON PORTATE ASSOLUTAMENTE

- Agende, indirizzi, foto o note personali
- Trucco e creme (rinforza l'effetto del gas sulla pelle)
- Gioielli (causano ferimenti)
- Macchine fotografiche
- Lenti a contatto (perche' nel caso gli occhi non possono essere sciacquati rapidamente)
- Alcool e droghe
- Limoni (perche' sugo di limone in un foulard davanti al naso e alla bocca non protegge contro il gas ma invece intensifica l'effetto)
- Cani, serpenti, bici, skate, carrozzine

3) DURANTE LA MANIFESTAZIONE

Fate delle catene preferibilmente con persone che conoscete. State attenti che la catena non venga interrotta e il gruppo disperso.

Non andate da soli e non cercate scorciatoie.

Quando la manifestazione viene attaccata evitate il panico, non lasciatevi e restate disciplinati. Se fuggite in panico siete un buon bersaglio per gli attacchi della polizia. Uno sguardo fermo crea rispetto.

Come noto sulle manifestazioni corrono sempre tante voci, state attenti e informatevi bene prima di agire. Informatevi regolarmente sulla situazione della manifestazione

5) FERIMENTI

Se siete feriti andate dagli infermieri della manifestazione. Fate un cerchio attorno ai feriti per proteggerli e per permettere agli infermieri di lavorare. Lasciate attestare le ferite da un medico che ha la vostra confidenza.

5) DOPO LA MANIFESTAZIONE

Ritornando dalla manifestazione e' possibile che la polizia cerchi di provarvi, di intervenire o di arrestarvi: pensateci.

Quando ritornate a piedi, restate insieme in grandi gruppi. Se tornate coi mezzi pubblici prendete quelli di superficie.

Se adesso vi rendete conto che mancano delle persone del vostro gruppo, telefonate al riferimento e informate. Quando avete trovato le persone cercate non dimenticate di informare il riferimento.

6) IN CASO DI ARRESTO

Cerca di farti dare il numero ufficiale, il grado e il nome del poliziotto che ti ha arrestato. Chiedi la causa dell'arresto. Ricordati il nome, la figura e la voce del poliziotto che ti ha arrestato e interrogato. Renditi conto che il comportamento della polizia puo' essere provocatorio, cercano di affibbiarti resistenza e oltraggio.

Non dichiarare appartenenza a qualcosa e non rilasciare dichiarazioni, se sei costretto solo sulla tua persona e non sugli amici.

Anche se sei minorenne hai diritto a chiamare un avvocato (anche tramite il riferimento) senza un'autorizzazione dei tuoi genitori.

NON DEVI FIRMARE NIENTE.

Ci sono diverse strategie di interrogatorio per metterti sotto pressione:

- cambiamento tra sbirri "gentili" e aggressivi
- utilizzo da parte degli sbirri della formula del tipo: "il tuo amico ha parlato, non ti resta che parlare anche tu"
- prigionie.

Discutete gia' adesso come reagire in questi casi e ricordati che puoi rifiutare la deposizione.

Quando telefoni non dare dettagli, informa solamente dove sei, come ti chiami, perche' sei arrestato e se sei ferito.

La polizia scientifica ha diversi metodi: uno piccolo (foto e impronte), e uno grande: raccolgono sui computer anche le tue caratteristiche personali personali: puoi opporli.

Fa protocollare l'intero procedimento e anche la tua protesta. Ricordati i nomi degli altri arrestati e chiama il riferimento subito quando esci dalla polizia per informarlo sui nomi e sul numero dei detenuti.

Fatti fare una conferma scritta sugli oggetti sequestrati (fatti confermare tutti gli oggetti, anche il contenuto della tua borsa in dettaglio).

Non possono arrestarti senza mandato d'arresto (che scade alle ore 24 del giorno dopo). Se siete arrestati o feriti cercate di fare subito dopo un protocollo di memoria (con tutti i dettagli per poter ricordare esattamente la situazione anche dopo un anno, e consegnatelo – non mandatelo per posta! – al riferimento e dategli un indirizzo per potervi contattare dopo.

Se siete stati maltrattati andate da un medico di fiducia o in ospedale e ricordatevi che dopo i 10 giorni di diagnosi parte una condanna penale ai danni di chi vi ha conciato così, quindi insistete se ve ne danno meno di 10, ritornate dal medico e cercate di farli arrivare fino a 10.

7) IN CASO DI MANDATO DI ARRESTO

Prima che ti presentino davanti ad un giudice, esigi di chiamare un avvocato, e non fare nessuna deposizione senza di lui, neanche davanti al giudice.

Un giudice può emanare custodia preventiva per causa di pericolo di collusione, pericolo di ripetizione e pericolo di fuga. Nella maggior parte dei casi è per pericolo di fuga. Puoi destabilirlo dando una prova sul tuo luogo di residenza, lavoro, studio, rapporti sociali fissi (genitori, matrimonio).

Dall'altro puoi chiedere una revisione delle cause per la custodia preventiva, che deve essere effettuata entro due settimane.

Pero' anche qui è molto importante non fare delle deposizioni, troppo presto e senza essere convenuto con l'avvocato.

8) RIFERIMENTO

Chiama il riferimento quando:

- sei arrestato
- hai visto un arresto
- non trovi più persone che erano alla manifestazione con te.

Quando sei arrestato chiama per dire solamente:

- il tuo nome
- dove ti ritengono
- che cosa ti addebitano (non che cosa hai fatto!!!)
- se sei ferito
- se ci sono altre persone arrestate con te.

Quando hai visto degli arresti o mancano delle persone, informaci:

- chi è stato arrestato
- quando
- dove l'hanno portato
- se l'arrestato era ferito
- non dare assolutamente informazioni sulla tua persona, neanche il nome (quando ci telefoni).

9) PER LE DONNE

Al riferimento potete parlare con delle donne, ma per ragioni tecniche non sarà sempre una donna al telefono. Chiedete semplicemente di una donna, anche se volete un'avvocato.

DA COPIARE E DISTRIBUIRE A TUTTE LE PERSONE CHE HANNO IN PROGRAMMA DI ANDARE ALLE INIZIATIVE DI LUGLIO IN MONACO E DIFFONDERE A LIVELLO NAZIONALE.

IL RIFERIMENTO IN QUESTO CASO È L'EA.

A chi come noi e' da sempre oggetto di manovre repressive ad opera degli organi di polizia e della magistratura, risulta emotivamente difficile esprimere sdegno o solidarieta' alle vittime di quest'ennesimo attentato di stampo statale/mafioso. Pur distinguendoci dai necrofilii mediatici, prontissimi a dare dettagli in vero stile splatter, pur distinguendoci dalla canea di personaggi illustri e politici schifosamente opportunisti, ciononostante, forse per la prima volta, ci sentiamo di dire la nostra a proposito di un fatto che ha sicuramente una forte valenza politica.

Questa volta ci sentiamo di dire la nostra forse perche' epidermicamente abbiamo la percezione che questa strage in qualche modo ci riguarda.

Gia' i primi commenti valutano questo attentato come un attacco allo stato. ma non fateci ridere !

Molto probabilmente e' in parte un attacco a quanti (magistrati e poliziotti) molto ingenuamente e servilmente servono questo regime con l'illusione di salvaguardare il bene comune non rendendosi conto di essere solo pedine del gioco, carne da macello da sacrificare sull'altare della patria come buono auspicio agli interessi economici e politici dei soliti noti.

Una sfida allo stato? vili mistificatori, venditori di fumo e menzogne ad un popolo che inizia ad aprire gli occhi e le bocche per gridare "mafiosi!" a chi parla di "lotta alla mafia", per gridare "delinquenti!" a chi parla di lotta alla criminalita'.

Forse e' questo il vero obiettivo della sfida, dell'attacco.

La potenza esplosiva e nello stesso tempo simbolica degli ultimi attentati ha come obiettivo quello di chiudere gli occhi e tappare le bocche a quelle migliaia di persone che scendendo in piazza a palermo, a catania, in tutta la sicilia hanno detto chiaramente no al regime mafioso che governa l'isola e l'italia intera.

Altro che attacco allo stato! come dimenticare i rapporti politici ed economici tra mafia e stati uniti, tra mafia e regime, come dimenticare le decine di personaggi politici legati alla criminalita' organizzata (ricordate salvo lima?), come rimuovere gli elementi di certezza sulle connivenze mafia e servizi segreti nell'attentato falcone (l'esplosivo usato in dotazione esclusiva alle forze nato, il percorso segreto, le prime ombre di depistaggio) e infine come cancellare dalla nostra coscienza il fatto che

l'impresa mafia e' fra le prime in italia, con un fatturato di 50 mila miliardi circa, ormai parte integrante del prodotto interno lordo nazionale.

Parliamoci chiaro: attaccare la mafia vorrebbe dire colpire al cuore del nostro sistema economico e nessuno fra quelli che contano lo vuole davvero.

Ma che fare allora?

Non vogliamo fare della demagogia ma crediamo davvero che la soluzione stia nel delegittimare concretamente chi detiene il potere, che la soluzione stia nel prendere in mano la propria vita rifiutandosi di delegarla a chiunque: politici, poliziotti e magistrati compresi, perche' crediamo che non c'e' giustizia in questo stato.

E allora un'insegnamento ci giunge dai ghetti di los angeles dai fratelli di bristol: non diamo pace a chi non ci da' giustizia.

*Centro D'informazione
e Comunicazione Antagonista
Via Dei Transiti 28 Milano*

R A D I O O N D A D I R E T T A

Dal 3 luglio 1992 abbiamo acceso un'emittente radio. Apparteniamo a quel movimento antagonista che in questi anni ha lottato a Milano per il diritto a spazi sociali autogestiti, per il diritto alla casa, alla salute e ad una vita diversa.

Contro una legge liberticida, la legge Mammi', che ci vuole muti o illegali abbiamo scelto di non rimanere in silenzio e di dare voce a chi non ha voce.

Parliamo di radio illegale e non semplicemente di radio pirata, ne' tantomeno clandestina, nella coscienza di compiere un atto pubblico, risaputo, lucidamente costruito, con tutte le responsabilita' penali del caso, all'interno di una battaglia contro la legge Mammi', contro il monopolio dell'informazione, contro quella forma di censura strisciante ed al tempo stesso potente meccanismo politico-economico che ha trasformato radio e televisioni cosiddette private in compagnie commerciali dedite allo sfruttamento ed alla manipolazione della merce informazione-spettacolo.

Battaglia che, per fortuna, non inizia ne' si esaurisce con questo progetto; una miriade di fogli e volantini, una rinnovata capacita' editoriale, le reti informatiche, testimoniano il senso quotidiano di uno sforzo comunicativo attraverso e nonostante le maglie di una legge liberticida.

La legge del 6 agosto 1990 di "disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato" ha in realta' regolamentato lo sfruttamento commerciale dell'etere e sbarrato, al tempo stesso, la strada a quei soggetti collettivi fuori dalla dimensione puramente economica, fuori dalle lobby politico editoriali di cui la legge e' mediazione ed espressione, che vorrebbero esercitare un legittimo diritto di parola e di controinformazione.

La realizzazione concreta di una comunicazione anche materialmente antagonista sta nella capacita' di esprimere forme comunicative che siano di rottura dell'ordine comunicativo esistente.

Una radio illegale, con le sue caratteristiche: 1) di mezzo di comunicazione di massa; 2) che rivendica la sua illegalita', ma allo stesso tempo rivendica la sua presenza, il suo legame col territorio, il suo agire qui adesso; 3) che non si limita a ritagliarsi e proteggersi uno spazio negli interstizi del sistema, spazio magari tollerato anche se non riconosciuto, ma rompe l'ordine della comunicazione ed impone il proprio agire comunicativo in termini di rottura, si impone in maniera immediatamente e materialmente antagonista sullo stesso territorio del nemico, contro i suoi interessi non solo politici, ma anche materiali, secondo i rapporti di forza che si e' in grado di mettere in campo.

Invitiamo tutti coloro che condividono nella sostanza questo appello a sottoscriverlo, inviando la propria adesione ed i propri commenti al tel/fax 02/26140287, o al tel. 0337/328455, oppure - a mezzo modem - al numero 02/2840243.

i compagni e le compagne

Milano, 15 luglio 1992